

Intervista a tutto campo al sindaco: bilancio di quattro anni di mandato e sguardo alle scelte dei prossimi mesi

Zacchera: «Chiedo collaborazione»

Appello ai giovani: «Mettetevi al servizio della comunità»

A dodici mesi circa dalla fine del mandato amministrativo e alla luce delle ultime vicende che hanno interessato da vicino la giunta comunale, abbiamo incontrato nel suo ufficio a Palazzo di Città, il sindaco Marco Zacchera per analizzare con lui alcuni aspetti della vita politica cittadina ed anche leggere la nuova situazione politica in Italia dopo le elezioni.

Tracciare un bilancio di quattro anni di amministrazione comunale è complesso: il sindaco e la sua giunta sono chiamati a rispondere ai problemi facendo proposte e portando a compimento i programmi.

Un aspetto che era fortemente presente, fin dal 2009, nel documento programmatico del centrodestra era quello relativo alle politiche sociali. Ora viene spontaneo chiedersi quali siano stati gli interventi portati a termine in tema, con uno sguardo particolare a vita, famiglia e scuola.

«Posso tranquillamente affermare che sono molto soddisfatto in questo settore – ha sottolineato Zacchera. – Siamo il comune d'Italia dove il "Bonus bebè" è il più alto, in cui le spese sociali sono state maggiormente incrementate in questi anni e in cui come sindaco ho cercato di dare una mano a tutte le iniziative di cui sono venuto a conoscenza in questo senso. Aggiungo che i verbanesi dovrebbero essere orgogliosi di quello che viene fatto non dal sindaco, ma dalla struttura comunale. Dico questo, perché tra Ciss, Servizi sociali, Assessorato alle politiche sociali e scelte di giunta, abbiamo portato avanti una serie di scelte positive, che spesso rimangono poco conosciute, ma che sono assolutamente valide. Dal "Bonus bebè" al fatto che il sindaco mandi un biglietto di condoglianza in tutte le famiglie dove muore qualcuno sono piccoli segni di attenzione per dare una forza ad una comunità, per evitare che tutto scada nell'anonimato».

Come per i defunti, anche per i nuovi nati il sindaco è solito mandare una lettera di congratulazioni. Sulla sua scrivania ogni settimana vi sono due cartelle e qui nasce un'amara considerazione: «purtroppo la cartelletta dei nuovi nati è scarsa rispetto al contenuto di quella dei morti. Mediamente al mese noi abbiamo dieci o quindici nati, ma la stragrande maggioranza non sono verbanesi; mentre i morti sono uno al giorno. Vedo quotidianamente l'indice di invecchiamento della nostra comunità».

LE SCELTE FUTURE
A livello amministrativo, ora, cosa riserverà ai verbanesi questo ultimo anno? In primo luogo Zacchera ha chiarito come «il Comune per legge non può più fare mutui e, quindi, deve arrangiarsi per conto suo. Abbiamo però tutta una serie di opere pubbliche che dovrebbero essere sistemate entro la fine del mandato».

L'elenco di tali interventi è lungo, ma alcune opere hanno, senza dubbio, la precedenza su altre, dando risposte alle necessità dei cittadini.

A parte il discorso legato al centro eventi multifunzionale

Politica locale e voglia di cambiamento «Ho fatto il sindaco per stare fra la gente»

«La mia elezione nel 2009 a primo cittadino di Verbania fu un'uscita fuori dagli schemi per una città che per tanti anni era stata amministrata dalla sinistra». Marco Zacchera parte da quella "quella lunga sera del 9 giugno 2009", come lui stesso la definisce nel suo ultimo libro autobiografico, "Inverna".

Quel voto dei cittadini nell'ultima tornata elettorale per il Comune, dunque, non solo rappresentava una svolta nella storia di Verbania, ma era anche il segnale di un desiderio di cambiamento. Al centrodestra veniva data la responsabilità di amministrare.

Il bilancio definitivo di questo mandato lo si analizzerà solo tra un anno, ma già ora è possibile individuarne alcuni aspetti. È lo stesso sindaco a spiegare come «in giunta in questi anni siamo sempre andati d'accordo; in questi ultimi tempi, invece, si risente anche un po' del clima nazionale, con le divisioni e i nuovi partiti all'interno del centrodestra. Direi però che sostanzialmente il giudizio è positivo e le votazioni in giunta sono state prese all'unanimità».

Se il giudizio sulla tenuta politica della propria maggioranza è positivo, non lo è altrettanto per quanto riguarda lo scenario nazionale. «C'è grande delusione perché la mia generazione voleva cambiare il

mondo e sostanzialmente non c'è riuscita. Ho notato un enorme distacco tra politica parlata e i problemi della gente. Anche per questo ad un certo punto ho scelto di fare il sindaco e non più il parlamentare: almeno sto in mezzo alla gente. Sono molto triste per il momento in cui si sta vivendo, il mio messaggio si chiama collaborazione».

La parola "collaborazione" ed il significato che essa racchiude sono per Zacchera la chiave di volta per uscire da questa situazione. Per il sindaco di Verbania la collaborazione viene prima di tutto il resto. E questo vale sia a livello nazionale sia a livello locale. Inoltre spiega anche le sue ultime scelte in seno all'amministrazione comunale, con la proposta di una riduzione del numero degli assessori ed una richiesta di confronto con l'opposizione.

«Se tutti non avranno il coraggio di fare un passo sulla via del "capersi meglio" e possibilmente di stare insieme, non andremo da nessuna parte. E questo sarebbe un dramma anche dal punto di vista economico» ha ribadito con forza.

Una risposta, dunque, alla voglia di cambiamento, che ha soffiato forte sulle ultime elezioni politiche, passa anche e soprattutto attraverso la capacità di tutti quanti a trovare nuove strade di collabo-

razione.

La politica deve ritrovare questa strada se vuole tornare ad essere credibile e a dare risposte concrete ai cittadini. La ribalta conquistata dal Movimento Cinque stelle ne è una riprova. A leggere tale dato Zacchera ha sottolineato come «in primo luogo gli elettori hanno sempre ragione e se votano Grillo è perché hanno dentro di loro un senso di scontentezza. Tale scontento è motivato dai limiti della classe politica. Il problema, ora, è vedere se la scelta di affidare il proprio malcontento nelle mani dei grillini migliorerà o peggiorerà il clima. Ad oggi vedo solo Grillo che intelligentemente denuncia le situazioni problematiche, ma altrettanto non si vede nulla sul piano della proposta sul come risolvere».

L'ascesa del movimento Cinque stelle è anche frutto di errori commessi da chi in precedenza è stato chiamato a governare. Questo dato Zacchera non lo nasconde ed afferma come «il problema è che chi ha avuto la responsabilità di guidare il Paese, a cominciare dal centrodestra, non ha avuto la capacità di farlo fino in fondo. Ribadisco che criticare è basta, però, non ha senso. Per fare riforme e trovare soluzioni bisogna tendere ad andare sempre più d'accordo».

f.r.



Marco Zacchera

una promessa di rimborsi, tramite fondi regionali, pari più o meno al 5% delle spese che abbiamo sostenuto. La gente si lamenta e dice che manca la manutenzione, ma i soldi che servivano per la manutenzione sono stati spesi per far fronte all'emergenza post-tornado e ora non ne abbiamo degli altri».

BILANCIO PERSONALE E APPELLO AI GIOVANI

Infine viene spontaneo chiedere al sindaco Marco Zacchera di tracciare un bilancio della sua esperienza, come uomo e come politico, nelle vesti di amministratore della sua città.

La risposta è pronta. «È stato ed è un bagno di concretezza. Ho maturato la consapevolezza dei problemi della città e ho avvertito il dispiacere nel vedere come tante volte si finisce per buttare "in politica" i problemi, quando invece una città dovrebbe essere amministrata in modo trasversale da tutte le persone di buona volontà. Il 99% delle problematiche si risolvono con il buon senso e non per scelte politiche. Purtroppo sia in maggioranza sia all'opposizione ci sono troppe persone ancora arroccate su scelte politiche che non portano a nulla. Chiunque amministrerà dopo di me, se non ci sarà collaborazione, si troverà davanti agli stessi problemi che ho io».

In merito ad una possibile ricandidatura è ancora presto. «Oggi penso al bene della mia città – ha detto Zacchera. – Quando sarà ora, rifletterò sul da farsi. Adesso i miei pensieri sono altri».

E tra questi pensieri, guardando al futuro vi sono anche i giovani, a cui il primo cittadino di Verbania rivolge un appello. «Il servizio alla comunità si fa in tanti modi, anche con la politica. In questo momento ho nella mente tante figure di delinquenti che hanno sporcato l'immagine della politica, così come penso a tante persone che hanno fatto il bene della nazione. Ai giovani dico che, siccome il futuro della comunità a qualsiasi livello è affidato a loro, il disinteresse non fa altro che dare spazio a persone che fanno politica solo per motivi personali e abietti. Chi tra i giovani si sente portato a servire la comunità deve trovare il coraggio di farlo. E se posso dare un consiglio, dico ai giovani di farlo senza avere preconcetti. Mai criticare una persona senza aver fatto un'attenta verifica di quello che ha detto».

francesco rossi



Il parcheggio multipiano realizzato a Pallanza



Corso Mameli a Intra a breve interessato da nuova illuminazione

«Il Comune non può più fare mutui ma abbiamo molte opere da fare nell'anno». «Imu elevata? Un terzo è andata allo Stato ma ci sono mancati 5 milioni da Roma»

e al progetto integrato di sviluppo urbano, conosciuti come Cem e Pisu, «a breve si procederà all'illuminazione di corso Mameli a Intra, all'illuminazione di via 42 Martiri a Fondotoce nel tratto che dalla rotonda porta verso il cimitero e verso Feriolo, la sistemazione di alcuni parchi, l'estensione della banda larga, la sistemazione del lungo fiume a Intra. Inoltre il 19 marzo sarà presentato insieme alla Provincia del Vco il progetto della nuova pista ciclabile che da Suna porterà fino a Fondotoce».

A livello di parcheggi, dopo l'apertura di quello realizzato presso l'Ospedale - fin da ora utilizzabile, ma che ufficialmente sarà inaugurato sabato 6 aprile alla memoria di Franco Verna - nell'idea «del rifacimento del lungo fiume San Bernardino a Intra vi sarebbe la

riforma dei posteggi su entrambi i lati. Il sogno nel cassetto sarebbe fare un "project finance" con qualche privato il parcheggio sotterraneo in piazza Mercato a Intra. Due società interessate a qualcosa del genere ci sarebbero, ma per ora tutto è fermo. Se nascerà il centro eventi è possibile che con un maggiore richiamo di pubblico in città allora si possa portare a termine l'operazione».

L'IMU

Il Comune di Verbania è tra quelli che in tema di Imu ha applicato una tariffa più alta e in vista dell'ultimo anno amministrativo, sorge spontaneo chiedersi quale sia l'opinione del sindaco.

«In tema di Imu vorrei ricordare che un terzo di quello che è stato incassato è andato dritto allo Stato. Io capisco ed è giusto che tutti propongano la ridu-

«Dispiaciuto perché i problemi della città troppe volte sono stati buttati in politica» «Ricandidatura? Oggi penso al bene di Verbania. Quando sarà ora ci rifletterò»

zione dell'Imu, ma bisogna anche sapere che per i due terzi che restano al Comune abbiamo avuto pari riduzioni di trasferimenti dallo Stato. Quindi, io dico: va bene ripensare al più pagare, ma poi lo Stato darà i mezzi ai Comuni per poter vivere? Sottolineo questo, perché noi abbiamo avuto una riduzione al netto dei trasferimenti di circa cinque milioni di euro dal 2009 ad oggi. E a chi dice che questa amministrazione ha fatto poco in quattro anni, rispondo che nel 2009 non potevamo sapere che ci avrebbero tolto cinque milioni di euro».

«Io denuncio – ha proseguito – che ancor più che le somme che mancano, ciò che rende impossibile amministrare i Comuni è l'assoluta incertezza normativa. Siamo ormai a me-

tà di marzo e non sappiamo ancora dallo Stato quali saranno le linee guida per il Bilancio preventivo 2013. In questo modo non siamo in grado di fare programmazione, di spendere soldi, non possiamo investire. Tutto ciò porta all'immobilismo ed allo spreco dei soldi, dovendo poi fare scelte affrettate dell'ultimo minuto».

IL TORNADO

A proposito di incertezze il Comune di Verbania ha dovuto affrontare la situazione all'indomani del terribile tornado abbattutosi sulla città.

Zacchera non nasconde anche in questo caso una certa amarezza. A fronte di promesse fatte da Stato e Regione, «alla fine non è rimasto nulla. Siamo riusciti ad avere fondi per Villa Taranto, che però ovviamente li spende per sé. Al Comune è stata per ora fatta solo